

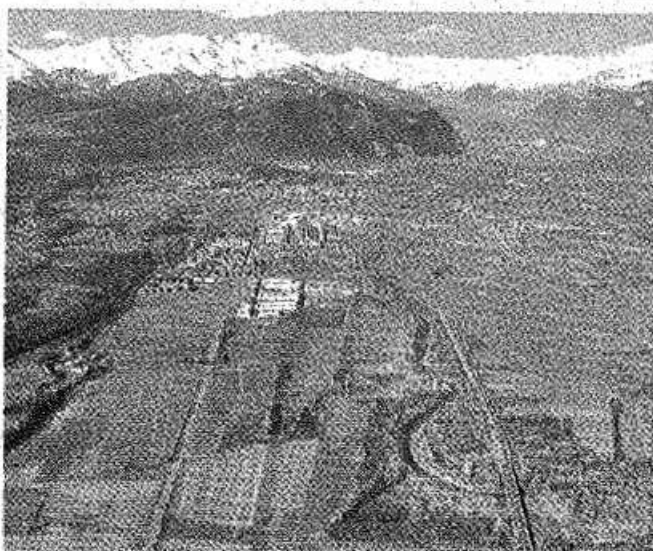
# 'Blindato' il Parco della Dora: «E' un'area da salvaguardare»

## L'iter in dirittura d'arrivo dopo 32 anni d'attesa



di DANIELE BIANCO

COLLEGNO - Ottime notizie per il "Parco agro-naturale della Dora Riparia". Con l'approvazione in Giunta regionale del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n° 19 (Testo unico sulle aree naturali e biodiversità)", l'asta del parco della Dora è ufficialmente parte del Testo unico. Questo significa che la vasta area (di circa 450 ettari e che segue il corso del fiume nei Comuni di Almese, Alpignano, Avigliana, Buttigliera, Caselletto, Collegno, Pianezza, Rivoli, Rosta e San Gigliò) è stata finalmente inserita nell'elenco dei territori da sottoporre a tutela ambientale. L'evento è stato festeggiato mercoledì scorso con un aperitivo tenutosi nella sala del Patto territoriale in piazza Cavalieri della Santissima Annunziata. Un incontro a cui hanno partecipato alcuni dei protagonisti di anni e anni spesi per la salvaguardia del parco, avviando e realizzando interventi e progetti, con lo scopo di rendere fruibile e tutelare l'area conservandone nel contempo le attività agricole. Insomma, i soggetti che hanno lottato per arrivare al risultato appena ottenuto: il presidente del Patto territoriale zona Ovest Ezio Bertolotto, l'ex assessore all'ambiente di Collegno Gianni Pesce e il sindaco Silvana Accossato, alcuni sindaci e assessori dei Comuni toccati dalla Dora, l'ex primo cittadino di Collegno e attuale assessore provinciale all'istruzione Umberto D'Ottavio. Più i tanti rappresentanti delle associazioni (tra queste Legambiente, Cascinotto, Cai e Amici del parco), insieme all'assessore regionale all'ambiente Nicola De Ruggiero, al suo corrispettivo collegnese Barbara Martina e a Marco Balagna, assessore all'agricoltura in Provincia. Aria di festa e di grande soddisfazione



Sopra, da sinistra: Umberto D'Ottavio, Marco Balagna, Nicola De Ruggiero, Silvana Accossato, Ezio Bertolotto, Gianni Pesce e Barbara Martina. A lato, una delle foto aeree di Renzo Miglio

posta: «Organizziamo una volta all'anno una giornata dedicata alla Dora che coinvolga Comuni, associazioni e cittadini. Il territorio deve essere vissuto». Collaborazione totale da parte della Provincia. «La salvaguardia è centrale», ha commentato infatti Balagna. Sulla stessa lunghezza d'onda De Ruggiero, che ha ricordato come «la storia non è finita, ma inizia adesso». Più delle

parole, però, sono stati gli scatti di Renzo Miglio, protagonisti della mostra "La Dora in volo", allestita per l'occasione, a rendere l'idea di che cosa siano la Dora e il territorio che attraversa. E perché valga la pena di salvaguardarli. Geometrie di terreni agricoli, centri storici, abbazie e antiche vie di collegamento. E, su tutto, la lunga striscia blu della Dora. Il fiume che, si legge sul cartello introduttivo alla mostra, «dall'alto appare come il protagonista indiscusso delle aree periurbane e del fondovalle. L'istituzione dell'area protetta è il primo passo per unire "da terra" quello che "dal cielo" ci appare già unificato, da sempre, grazie al fiume: il territorio della Dora Riparia».

all'aperitivo. Con una dovuta precisione. Il Ddl, approvato dalla Giunta, dovrà essere confermato dal prossimo Consiglio regionale: Solo così la zona di salvaguardia della Dora Riparia diventerà a tutti gli effetti un'area naturale protetta della Regione Piemonte. «Staremo molto vicini al prossimo consiglio regionale - ha infatti sottolineato Accossato - Questo risultato è il coronamento di un grande lavoro corale, ma c'è ancora tanto da fare». «I primi passi sono stati mossi nel 1978 - ha ricordato Bertolotto - Ci auguriamo davvero che il prossimo consiglio confermi questo disegno». «Stiamogli con il fiato sul collo», ha aggiunto Pesce, poco prima di lanciare una pro-